

“Salutami mia mamma” della scrittrice Nadia Menghina presentato in piazza Casali

Monticelli aiuta i bimbi pakistani

Libro sulla guerra per finanziare quattro adozioni a distanza

MONTICELLI - Sotto il tendone di piazza Casali è stato presentato il libro “Salutami la mia mamma”, una raccolta di 44 testimonianze inedite di altrettanti reduci della Seconda guerra mondiale scritta da Nadia Menghina, valtellinese di nascita e veneziana di adozione. L'evento benefico è stato organizzato dal Gruppo alpini di Monticelli, il cui capogruppo è Gian Carlo Basini. I proventi del libro serviranno per finanziare l'adozione a distanza di quattro bambini pakistani tramite l'associazione umanitaria Children First Onlus di cui l'autrice fa parte.

A introdurre la serata è stato il sindaco Michele Sfriso: «Monticelli ha tantissimi volontari e il volontariato è una delle cose di cui può andare orgoglioso, ma non dimentichiamo anche quanti si sono sacrificati per la libertà. E con l'evento di stasera andiamo a concludere un ciclo di manifestazioni sulla memoria, in ricordo dei nostri caduti». Menghina ha poi spiegato che una volta finito il libro, nel quale compare anche una testimonianza di suo padre, si è chiesta a cosa sarebbe servita la sofferenza di queste persone, e la sua fatica nel raccontarla, se non avesse trovato il giusto modo per fare arrivare quei rac-



Sopra la scrittrice con i quattro bambini pakistani adottati a distanza e a Monticelli insieme al sindaco Sfriso (foto Lunardini)

conti del passato a più lettori possibili. «Ed è con questo obiettivo che ho iniziato a contattare associazioni alpini, sindaci, biblioteche, li-

brerie, scuole. Al fine di realizzare delle presentazioni del volume - ha spiegato l'autrice -. Questa a Monticelli è la 38ª, ce ne sono sta-

te altre, come a Milano, Torino, Piacenza, Venezia, Bracciano, Verona, Varese, Padova. Grazie a questi eventi e con l'aiuto degli enti locali ho venduto un discreto numero di libri, che mi permettono di portare avanti l'adozione a distanza».

I bimbi pachistani adottati (Hira, Shiza, Sheraz e Raza) ricevono ognuno 25 euro al mese, sufficienti per garantire una vita dignitosa, tramite un progetto che si chiama proprio come il libro. Menghina ha anche parlato dell'emozionante incontro che ha avuto proprio con questi ragazzini, nel 2012. Hanno viaggiato per cinque ore all'andata e cinque al ritorno, per stare insieme a lei un'oretta. Poco tempo che è comunque stato un appuntamento davvero indimenticabile per entrambe le parti. «Il messaggio del libro - ha concluso - è l'importanza della donazione e del volontariato, lo scopo è aprire il cuore di tutti. Inoltre “Salutami la mia mamma” è stato realizzato per non dimenticare le tante sofferenze che persone semplici non hanno scelto di vivere, ma sono state costrette a vivere a causa della guerra». Fra il pubblico c'erano diversi alpini fra cui l'ex capogruppo provinciale Bruno Plucani.

Fabio Lunardini

SAN PIETRO - Incidente in un frutteto

Schiacciata da un trattore: interviene l'elisoccorso

Donna 55enne ricoverata a Parma



A San Pietro in Cerro è atterrata l'elimbulanza di Parma

SAN PIETRO IN CERRO - Incidente in un frutteto nel tardo pomeriggio di ieri nel comune di San Pietro in Cerro. Una donna di 55 anni è rimasta schiacciata al torace da un trattore.

Per quanto sembra che sia rimasta cosciente, le sue condizioni erano comunque gravi e sul posto, oltre a un'ambulanza con a bordo i volontari della Pubblica assistenza Avis di Cortemaggiore, è atterrata l'elimbulanza inviata dalla centrale operativa del 118.

Dopo aver ricevute le prime cure sul posto, la ferita è stata caricata sul velivolo e trasportata all'ospedale di Parma, dove è stata ricoverata con prognosi riservata.

L'incidente è avvenuto intorno alle 19 in località Battistone, lungo strada Canepara. Una località di campagna dove si trova il frutteto. Ancora da chiarire con esattezza la dinamica di quanto accaduto e come sia stato possibile per la donna finire sotto le ruote di un mezzo agricolo.

Pare che, nonostante lo schiacciamento al torace, la donna non abbia perso conoscenza e sia stata addirittura in grado di lanciare l'allarme col telefonino. Dopo-diché si è mobilitata la macchina dei soccorsi, affinché la 55enne potesse essere portata nel più breve tempo possibile in un pronto soccorso attrezzato per trattare gravi traumi.

LODIGIANO

OSPEDALETTO - All'alba scatta la protesta davanti allo stabilimento

Inalca, contratto di 3 mesi

OSPEDALETTO - Non arriva lo stipendio e dopo 17 anni l'Inalca di Ospedaletto rescinde il contratto con le cooperative per conto delle quali lavoravano gli addetti dello stabilimento. Ai quali, per continuare a lavorare, viene proposta una soluzione tampone: trasferirsi alle dipendenze di un'agenzia interinale con un contratto a tempo determinato della durata di tre mesi.

Ma intanto il sindacato Si Cobas protesta: «Chi garantisce che questi lavoratori torneranno a tempo indeterminato? E per i loro crediti che accadrà?». Ecco perché ieri mattina all'alba Bruno Scagnelli del sindacato Si Cobas e una ventina di lavoratori hanno dato il via a un picchetto fuori dallo stabilimento di Ospedaletto Lodigiano, leader nel settore carni. «Si sta proponendo ai lavoratori una misura senza alcuna garanzia per il futuro e quindi anche a gente che lavora in azienda da 15 anni e ora rischia grosso» ha spiegato il sindacalista. «Io protesto perché

non mi hanno fatto partecipare al tavolo, benché il nostro sindacato qui abbia 40 iscritti. Ma i miei assistiti hanno il diritto di avere un quadro chiaro della situazione, quindi vedremo che cosa succede e se faremo o meno anche uno sciopero. Indietro, oltre a due stipendi, c'è anche il trattamento di fine rapporto e altro».

L'allarme era partito quando i lavoratori non avevano ricevuto la mensilità di aprile. «Il Consorzio - intanto fa sapere Inalca - realtà seria che lavorava con noi dal 1998 con professionalità, inaspettatamente ha omesso di pagare questo stipendio e ha fatto sapere che non avrebbe potuto coprire nemmeno quello di maggio, seppur da noi sia stato sempre liquidato, così abbiamo rescisso il contratto. Si è creato quindi un grosso problema sia per i dipendenti che per la produzione. Per garantire continuità, abbiamo proposto, come soluzione tampone, in attesa di concordarne una definitiva con i

OSPEDALETTO - La protesta messa in atto ieri mattina davanti all'ingresso dello stabilimento dal sindacato Si Cobas



sindacati, la riassunzione di tutti a breve passando dalle cooperative Consorzio Euro 2000 e Cooperativa King alla società di somministrazione Trenkwalder Srl, con transazione individuale e a tempo determinato per tre mesi. Poi, nel medio termine, vedremo come stabilizzare». Il consorzio Euro2000 aveva assunto in tutto 850 persone a tempo indeterminato, questo negli stabilimenti di Ospedaletto (500 lavoratori circa), Rieti, Avellino e Modena.

Intanto per continuare a lavorare il 95% degli interessati - secondo una prima stima che dovrà essere confermata - ha aderito al passaggio all'agenzia interinale e ora ha tre mesi di lavoro

davanti. Chi non ha accettato le condizioni della transazione individuale proposta da Inalca non può ora lavorare nello stabilimento, perché il contratto con le vecchie cooperative è già stato rescisso. Il personale ha così deciso di rassegnare le dimissioni dalle cooperative per giusta causa, visto il mancato pagamento dello stipendio di aprile e diventare precario. Ora però si attende la stabilizzazione. «Intanto Inalca - fa sapere l'azienda - ha messo a disposizione una cifra, non pari alla retribuzione di due mesi, ma comunque utile per tamponare il periodo in attesa di capire come recuperare tutti i crediti».

Paola Arensi

Festa del 2 Giugno

CODOGNO

Concerto in piazza e Costituzione ai bebè

■ (pa) Concerto per la Repubblica oggi, festa del 2 Giugno, con l'ensemble Giovani Armonie alle 18 in piazza Caimoli a Codogno. Prima del concerto Costituzione in regalo dal Comune ai nati nel 2015.

LIVRAGA E CORNO GIOVINE
Mostre, musica e una biciclettata con assaggi

■ (pa) Per la festa del 2 Giugno a Livraga si terranno una mostra sulla prima guerra mondiale in sala consiliare e un concerto della banda “Vittadini” alle 21.15 in piazza Madre Cabrini. Il Comune di Corno Giovine organizza invece con “Bici-gusto” una manifestazione sportivo-gastronomica in bici: iscrizioni alle 10,30 in piazza del Comune poi alzabandiera e alle 11 si parte. Durante le tappe, assaggi di pesce fritto e altre bontà.

Ripulita dai militanti la zona della stazione

Codogno, presidio leghista contro l'arrivo dei profughi

CODOGNO - (pa) Presidio di una ventina di leghisti davanti a un albergo per dire no ai profughi in città, che intanto ne approfittano per ripulirla. Doppia iniziativa del Carroccio quella di ieri mattina a Codogno cui hanno aderito un gruppo di militanti della Lega in occasione del ponte festivo. «Abbiamo organizzato un presidio davanti all'hotel Orient Express, in cui c'era stato un sopralluogo autorizzato dal prefetto per valutare l'eventuale accoglienza dei profughi - spiega Francesco Passerini -. Intanto abbiamo ripulito la stazione, dato che è la

vetrina della città, oltre che punto nevralgico del basso lodigiano ed era ridotta a una discarica per diversi motivi». Mercoledì il picchetto contro l'eventuale arrivo di profughi in città, per cui non c'è ancora nulla di ufficiale, tornerà ancora. «Vorremmo che la politica locale smettesse di fare polemica contro di noi e dimostrasse più attenzione ai problemi reali delle persone e della città», ha proseguito il consigliere comunale di opposizione rivolgendosi all'amministrazione comunale di centrosinistra.

Casale

Ritrovato dai vigili un furgone rubato a Sant'Angelo

CASALE - (pa) La polizia locale ritrova a Casale un furgone rubato un mese fa a Sant'Angelo. Il ritrovamento, fatto nel corso di un servizio di controllo e perlustrazione, era partito dalla segnalazione di un cittadino, che aveva notato il furgone in sosta da giorni. Dalla targa è risultato rubato. A sottolineare l'importanza della collaborazione dei cittadini è la comandante Laura Chiesa.

FORSE PER UN CORTO CIRCUITO - Inagibile per i danni il locale adibito a lavanderia

Casale, fiamme in una villetta

CASALE - Momenti di paura, nel tardo pomeriggio di ieri, per l'incendio di una villetta in via Meazza a Casale: il locale adibito a lavanderia è andato a fuoco, ma il resto dell'abitazione è stato salvato grazie al tempestivo arrivo dei vigili del fuoco. I vigili del fuoco volontari di Casale e i colleghi del comando provinciale di Lodi sono intervenuti con due autopompe e un'autoscala ed hanno dovuto aggredire l'incendio sviluppatosi al piano sotterraneo di una villetta. A prendere fuoco è stato il locale adibito a lavanderia. L'origine dell'incendio è ancora da chiarire ma

sembra probabile che si tratti dell'eventualità di un corto circuito.

Le fiamme hanno divorato tutto ciò che c'era all'interno: numerosi abiti, una lavatrice e altri oggetti tra cui il materiale per realizzare presepi natalizi. Quando le fiamme sono divampate la persona che vi abita era fuori casa, ma è stata allertata da un vicino di casa che, alla vista del fumo che usciva copioso dall'abitazione, ha immediatamente chiamato i vigili del fuoco. Coperti da autoprotettori, i pompieri sono entrati da una porta finestra e hanno aggredito

il fuoco in più punti in modo da bloccarlo e spegnerlo al più presto.

Una volta raffreddato il locale andato in fumo e quanto conteneva, dopo due ore e mezza di intervento i vigili del fuoco sono rientrati. La casa è rimasta abitabile ma lo scantinato è invece stato invece dichiarato inagibile a titolo precauzionale fino al ripristino delle condizioni di sicurezza. Nessuna conseguenza per le persone. Le sirene e il trabusto hanno invece attirato numerosi curiosi che sono rimasti ad assistere alle operazioni.

p. a.